



## “Esta Es La Juventud Del Papa”



JMJ 2011  
MADRID

La giornata mondiale della gioventù è sempre un appuntamento creativo e dinamico per tutta la Chiesa, ma è anche un invito per ogni giovane a condividere la propria storia e testimoniare la propria fede al mondo intero. Non è un viaggio solitario, è un pellegrinaggio e in quasi mille (giovani e forti) abbiamo sperimentato la ricchezza della dimensione diocesana, in cui le nostre diversità, le molteplici esperienze parrocchiali, l'appartenenza a differenti associazioni, si sono incrociate in un arricchimento reciproco “radicato e fondato in Cristo”.

Abbiamo condiviso una tappa importante del nostro cammino di fede, con semplici parole, complici sguardi e travolgenti sorrisi. E con questa inedita festosità di stare e camminare insieme, siamo arrivati in Spagna con tanti bagagli, alleggeriti durante il cammino, per dare spazio alla novità del Signore e allo stupore del Vangelo. Essere all'aeroporto dei Cuatro Vientos a Madrid insieme a circa 2 milioni di giovani provenienti da ogni



angolo della terra, ti fa sentire immediatamente parte di una Chiesa viva e colorata. Essere accolti dal Papa, molto emozionato e felice dei suoi giovani, ricevere la benedizione di Dio con una pioggia inaspettata, ma che ha toccato tutti, ti fa sperimentare che ogni uomo ha un posto grande nel cuore del Padre, ti fa comprendere la grandezza della fratellanza.

Sicuramente il momento più emozionante durante la notte mondiale è stato “ascoltare il silenzio” di tutti i giovani raccolti in intimità con Gesù Eucarestia. Un brivido caldo, la pelle che si emoziona, gli occhi lucidi e una frase in testa: “solo Dio basta”.

Con questi sentimenti, abbiamo raggiunto Lourdes, dove la Vergine Maria ha saputo trasformare i nostri sforzi e ci ha rigenerati alla fonte.

Mentre scrivo, siamo ancora in viaggio verso casa, sei autobus in fila fra i tanti caselli autostradali.

Sul parabrezza un cartello con i nomi dei giovani sacerdoti che ci hanno accompagnato con generosità e instancabile festosità di fede.

La Chiesa diocesana è viva e con lo zaino in spalla “caminamos en Cristos firmes en la fe!”.

Nadia Macri

## FRA PASQUALE SERGI



Fra Pasquale Sergi è morto giorno 8 agosto ad Amantea dove la Provvidenza e i superiori lo avevano destinato; i suoi funerali si sono svolti anche a Cittanova, nella chiesa di San Girolamo alla presenza di una folla commossa e di tantissimi confratelli. Sacerdote della Chiesa di Oppido-Palmi era nato a Cittanova nel 1940, ordinato sacerdote nel 1966 da mons. Vincenzo De Chiara, aveva svolto varie mansioni nella Diocesi di Mileto prima e di Oppido-Palmi dopo. Educatore nel Seminario di Mileto, parroco della vecchia Eranova, della Marina di Gioia

Tauro e padre spirituale nel Seminario di Oppido Mamertina, sempre instancabile e generoso, ovunque è stato stimato e amato.

Ha condiviso, con i suoi parrocchiani di Eranova, il dramma di vedere la sua chiesa e le case del piccolo centro inghiottite dal mare per far posto al grande porto che stava nascendo.

Ha dato il meglio di se stesso nella parrocchia della Marina di Gioia Tauro, un ambiente difficile e complesso, ma dove il suo servizio pastorale si è caratterizzato per l'accoglienza e la capacità di vedere in ogni persona un fratello da amare; ancora oggi, quando i fedeli di Gioia Tauro parlano di don “Sergio”, i loro occhi diventano luminosi.

Molti giovani, ed alcuni che sono diventati sacerdoti, lo ricordano nella cappella del nostro Seminario in preghiera davanti al SS. Sacramento, medico, infermiere, insegnante di sostegno o instancabile accompagnatore di tutti i ragazzi per gli impervi sentieri verso Piminoro, Zervò o il laghetto di Santa Cristina.

Umile e povero era sempre pronto a seguire le indicazioni dei superiori e a dare i suoi piccoli risparmi per le opere missionarie, per il seminario o per i poveri, non teneva nulla per sé.

Sin da ragazzo la vita religiosa ha esercitato in lui un fascino irresistibile, in più occasioni ha tentato di diventare missionario comboniano e redentorista, ma ha sempre saputo fare un passo indietro quando i vescovi lo invitavano a continuare a lavorare in diocesi. Quando è riuscito a diventare frate francescano nella comunità dei Frati Minori Conventuali era veramente felice,

[Continua in terza pagina >>](#)



Istituto  
Superiore  
Teologico  
Pastorale

“Beato Giovanni  
GIOIA TAURO XXIII”

Le lezioni inizieranno il **10 ottobre**.

Iscrizioni aperte dal **29 agosto al 30 Settembre**.

Tel. & Fax 0966.51140 • [istep@diocesiodoppido-palmi.it](mailto:istep@diocesiodoppido-palmi.it)



## &gt; NOTIZIE &lt;

**1 luglio** – Auditorium diocesano – S. E. mons. Vito Angiuli conclude gli incontri di clero dell'Anno pastorale 2010-2011 con una apprezzata relazione seguita da approfondita discussione. Vedi inserto speciale.

**4-9 luglio** – A Briatico, campo estivo dei Seminaristi del Seminario minore diocesano. Vd. p. 3.

**10 luglio** – A Gioia Tauro, il Vescovo incontra le rappresentanze delle Confraternite della Diocesi e tiene una relazione sul tema "La risorsa delle Confraternite. Il vino nuovo che dà speranza alle chiese della Piana".

**11 luglio** – Palmi, Anfiteatro. Il Vescovo saluta i gruppi diocesani del Rinnovamento dello Spirito.

**19-24 luglio** – il Vescovo è a Bari.

**26 luglio – 4 agosto** – Barcellona Pozzo di Gotto (ME). Campo estivo dei Seminaristi maggiori e dei propedeutici, guidato da don Mino Ciano. Vi hanno fatto visita diversi nostri sacerdoti e il Vescovo con il Rettore del Seminario diocesano minore che si sono fermati il 30 e 31 luglio. Vd. p. 3.

**11 agosto** – Palmi, Episcopio. Il Vescovo riceve mons. Faustino Ngabu, Vescovo emerito di Goma nella Repubblica Democratica del Congo e ora P. Spirituale del Seminario Neocatecumenale di Rende (CS).

**12 agosto** – Oppido, Tresilico. Il Vescovo saluta le centinaia di giovani della Diocesi che si preparano con una fiaccolata a partecipare alla GMG, a Madrid.

**15 agosto** – Taurianova, Monastero. Padre Vescovo celebra per le Visitandine e saluta la Priora e le monache.

## &gt; IN SETTEMBRE &lt;

**lun. 5 sett.** – Parrocchia Maria SS. di Porto Salvo, Gioia Tauro. Il Vescovo benedice i nuovi arredi manufatti del presbiterio e il nuovo portale d'ingresso alla chiesa.

**lun. 12- dom. 18** – Il Vescovo è a Bari.

**merc. 14 – ven. 16** – Auditorium diocesano. Apertura dell'Anno catechistico 2011-2012 e mandato ai Catechisti. Rizziconi, Auditorium diocesano "Famiglia di Nazareth" ore 16.00.

**mart. 20** – Parrocchia S. Gaetano Catanoso, Gioia Tauro: istituzione di due laici accoliti e due laici lettori di tre diverse parrocchie.

**giov. 22** – Anoa, Casa Madre Missionarie del Catechismo. Padre Vescovo celebra per l'anniversario della morte di P. Idà, ivi sepolto, e saluta la Madre Generale e le Suore Missionarie del Catechismo.

**Ven. 30 – dom. 2 ott.**, Tropea, Convegno regionale: "Face God. Tanti contatti più relazione". Giovani e Chiese di Calabria a convegno.

## &gt; NOMINE E CONFERME &lt;

• **Mons. Giuseppe Demasi**, membro del Collegio dei Consultori in sostituzione del defunto sac. Giuseppe Falletti. Confermati tutti gli altri consultori.

• Il **sac. Cosimo Furfaro**, confermato Parroco della parrocchia S. Nicola e Maria SS. della Montagna, in Galatro.

• Il **sac. Salvatore Tucci**, confermato Parroco della parrocchia S. Nicola di Mira, in Messignadi.

• Il **sac. Gaetano Montalto**, Parroco della parrocchia di S. Anna, in Seminara, di cui finora era Amministratore parrocchiale.

• Il **rev. P. Giorgio Tassone**, O.F.M. Conv., presentato dal R. P. Provinciale, Parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario, in Palmi.

• Il **rev. P. Francesco Mazzeo**, O.F.M. Capp., presentato dal R. P. Provinciale, Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Giuseppe, in Taurianova.

• Il **rag. Walter Tripodi**, confermato nell'ufficio di Provveditore della Curia diocesana.

• Il **sac. Vincenzo Idà**, restando Assistente diocesano per il mondo universitario, Collaboratore parrocchiale del Parroco rev. Serafino Avenoso, in Cinquefrondi.

## &gt; MISSIONI CANONICHE &lt;

• Il diacono transeunte **Gaudio Mercuri**: Responsabile, presso il Seminario diocesano, dei seminaristi della media inferiore ("seminaristi a casa") e presso la parrocchia di Sinopoli.

• Il diacono transeunte **Rosario Rosarno**: presso la parrocchia Concattedrale, in Palmi, e Collaboratore dell'Ufficio Liturgico diocesano.

• Il diacono permanente **Paolo Tropeano**: presso la parrocchia di Scido.

• Il diacono permanente **Rocco Tutino**: presso le parrocchie di Laureana di Borrello.

• Il diacono permanente **Francesco Frisina** Vice-direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro conservando il Ministero liturgico-catechetico a Delianuova e Piminoro.

## Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi  
 Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993  
 Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe  
 Referente di redazione: Tripodi Walter  
 Collaboratore: Caruso Vincenzo  
 Tel. 0966 41.98.13 - Fax 0966 41.98.23  
 e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio  
 Lamorfalab Studio Creativo - Taurianova - www.lamorfalab.com



## CDV E SEMINARIO VESCOVILE CAMPO ESTIVO A BRIATICO

Anche quest'anno il campo estivo vocazionale del Seminario minore di Oppido Mamertina è stato un successo. Il rettore don Enzo Gioffrè, insieme a don Roberto Meduri, responsabile dei seminaristi esterni, al neo diacono don Gaudio Mercuri e alle educatrici del seminario Barbara Tripodi e Tullia Morabito, si sono ritrovati a Briatico, presso la Casa del Sacro Cuore, dal 4 all'8 luglio. Con loro circa trenta ragazzi della Diocesi di età compresa fra i 12 e i 18 anni, tra i seminaristi interni che vivono in Seminario e quelli che, invece, sono stati seguiti da don Roberto e hanno frequentato periodicamente il Seminario oppidese, si sono ritrovati per vivere cinque giorni di comunità, all'insegna della preghiera, del gioco e di varie attività come l'adorazione eucaristica, la penitenziale, tutte improntate sulla figura di Pietro. "Vi farò pescatori" infatti è stato il titolo del campo che ha accompagnato i ragazzi passo passo, a riscoprire e a riflettere sulla figura del santo e sul suo modo di essere seguace di Cristo, guidati dai sacerdoti e dalle educatrici, che hanno aiutato ulteriormente i ragazzi a fare discernimento e vita di comunità.

Anche quest'anno il vescovo Mons. Luciano Bux ha voluto far visita ai ragazzi, trascorrendo con loro una mattinata "interrogandoli" sulla loro vita e sui risultati scolastici di ciascuno. A far visita ai seminaristi sono anche venuti don Fortunato Scigliano che sarà il nuovo padre spirituale del Seminario e don Antonello Messina, nuovo economo, ruoli fino a giugno ricoperti da don Antonello Tropea.

I seminaristi esterni, dopo un anno di attività, hanno anche salutato don Roberto che sarà sostituito da don Gaudio nella veste di responsabile dei seminaristi esterni.

Tullia Morabito



VISITA IL SITO DIOCESANO  
[www.diocesioppidopalmi.it](http://www.diocesioppidopalmi.it)

>> Continua dalla prima pagina

sentiva di aver finalmente risposto alla sua più autentica e originale vocazione.

Ha vissuto il tempo del noviziato, ed in modo particolare l'anno trascorso ad Assisi, come un tempo di grazia approfondendo e innamorandosi sempre di più di Francesco povero e umile al quale già assomigliava.

Una terribile malattia lo ha vagliato come oro nel crogiuolo e lo ha trovato pronto per l'incontro con il Signore della vita al quale aveva già donato tutto.

Il 30 luglio sono stato a trovarlo, era la vigilia della partenza del Treno Bianco per Lourdes nel quale era stato assistente spirituale per ben 32 volte, quando gli ho assicurato la preghiera Il, ai piedi della bianca Signora nella grotta di Massabielle. Lui di rimando: "Abbiamo fatto tanti viaggi insieme, ora dille che in questo dovrà essere Lei ad accompagnarmi" e due grosse lacrime gli rigarono il volto.

In quell'incontro ho capito che non conosceva l'ora della morte, ma era cosciente che stava per arrivare e con determinazione mi ha detto che doveva tornare ad Amantea nel suo convento. Allora non ho capito, il significato oggi mi è chiaro: doveva e voleva morire nella sua comunità.

Fra Pasquale, ti dico grazie perché mi hai voluto veramente bene.

Don Paolo Martino

## Il Seminario estivo a Barcellona Pozzo di Gotto

26 luglio - 4 agosto 2011

Il Seminario estivo quest'anno si è svolto in Sicilia, precisamente a Barcellona Pozzo di Gotto, dove siamo stati ospitati dai Padri Venturini ed è stato guidato dal responsabile vocazionale diocesano don Mino Ciano. Il Seminario estivo, a cui hanno partecipato i seminaristi maggiori della diocesi e anche i giovani che, terminato il cammino propedeutico, si accingono ad entrare nel Seminario Maggiore, si è svolto in un clima di serenità, affetto fraterno e stima vicendevole fra i partecipanti. Sotto la guida paterna ed amorevole di don Mino siamo riusciti a coniugare l'aspetto religioso-culturale, quello di svago-relax e quello della conoscenza e dell'amicizia.

Le mete del campo sono state Tindari con la visita al santuario della Madonna Nera, e l'isola di Lipari; siamo stati anche a Patti, Capo d'Orlando, Taormina, Giardini Naxos, le Gole dell'Alcantara, Monreale, Palermo, Castoreale e infine una giornata di svago al parco acquatico di Etnaland.

Sabato 30 e domenica 31 abbiamo avuto la gioia di avere insieme a noi il nostro Vescovo mons. Luciano Bux e il rettore del seminario minore don Enzo Gioffrè con i quali ci siamo intrattenuti su tematiche di natura teologico-pastorale e abbiamo condiviso la gioia della Celebrazione Eucaristica e del pranzo comunitario.

Nell'escursione alle Gole dell'Alcantara sono stati con noi don Rosario Attisano e don Emanuele Leuzzi che molto si è prodigato negli scorsi anni per la buona riuscita dei seminari estivi.

Lo scopo del seminario estivo, come sempre ci hanno fatto capire sia il vescovo che don Pietro Gallo, è principalmente quello di creare tra noi seminaristi il terreno fertile della conoscenza, della stima e dell'amicizia vicendevole perché possa sbocciare il frutto gioioso della comunione che non viene da noi ma che è dono di Dio. Altro scopo delle visite che si sono svolte in questo campo estivo, come in tutti gli altri, è conoscere una città, un luogo, un monumento, un'opera d'arte e riflettere sul fatto che un popolo o una città risplendono per cultura, arte, religione e civiltà solo quando rispondono con fede alla vocazione che Dio ha loro affidato.

Sem. Salvatore Addario

## CONVEGNO NAZIONALE DELLA COMUNITÀ DEL DIACONATO



Si è svolto a Rimini dal 3 al 6 agosto scorso il XXIII Convegno Nazionale della Comunità del Diaconato in Italia. All'importante appuntamento, che ha avuto come tema "Diaconi educati al servizio del Vangelo per il bene della Società", ha partecipato una delegazione di diaconi della nostra Diocesi con le spose e i figli: Cecè e Mimma Caruso, Teodoro e Mariella Cannavò, Carmelo e Teresa Fazzalari, Giuseppe e Teresa Capitò con le figlie Chiara e Miriam, Rocco e Marcella Politi, Cecè e Maria Teresa Alampi con la figlia Chiara.

La tematica del Convegno si è inserita nel cammino che la Comunità del Diaconato in Italia ha scelto per l'approfondimento e la riflessione in riferimento alla Nota della CEI "Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno" e agli Orientamenti pastorali per il decennio 2010/2020 "Educare alla vita buona del Vangelo".

E' stato un appuntamento molto importante che ha visto la partecipazione di Mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini e Presidente della Commissione episcopale per il Clero e la Vita Consacrata, il quale ha aperto i lavori e tenuto una interessante riflessione sul diaconato.

Sono stati tre giorni di confronto e di dibattito durante i quali la Comunità del Diaconato in Italia ha voluto riflettere e pensare il futuro su tematiche prettamente legate al sociale in un momento storico così particolare nel quale il servizio del Vangelo si incrocia con l'esigenza di dare senso e valore alla solidarietà e alla carità.

Temi forti in tempi di crisi con il coraggio di gettare lo sguardo oltre le difficoltà e immaginare scenari nei quali la speranza si fa storia quotidiana e dà senso e valore al servizio dei diaconi.

Riuscitissimi gli interventi della Tavola rotonda, coordinata da Tonino Cantelmi, diacono, Presidente dell'Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici, col tema: "La diaconia del servo inutile: il mondo tecnoliquido e la fragilità dei legami quali risposte alla società postmoderna liquida".

Interessanti gli incontri delle spose dei diaconi per lo scambio di esperienze e il confronto costruttivo e i gruppi di studio durante i quali ogni partecipante ha potuto approfondire la conoscenza reciproca e parlare della propria esperienza ministeriale.

Molto apprezzati gli interventi di Mons. Giancarlo Bregantini, Arcivescovo di Campobasso e Presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, che ha parlato dei diaconi educati per essere espressione educante della chiesa e di Enzo Petrolino, Presidente della Comunità del Diaconato in Italia, il quale concludendo il Convegno, con passione, ha rilanciato ancora una volta il servizio diaconale nella Chiesa e per la Chiesa.

Un Convegno non celebrativo ma operativo e concreto; un appuntamento che merita di essere raccontato e conosciuto affinché i diaconi possano sempre più e sempre meglio fare nella Chiesa ciò che il Signore vuole.

Diac. Cecè Alampi



Servizio Sovvenire

### Concorso Nazionale



[www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

## Due parrocchie della diocesi ai primi posti

Al concorso nazionale promosso dal servizio di promozione 8Xmille della Cei vi è stata un'ottima partecipazione ed affermazione della diocesi.

La parrocchia S. Marina di Polistena è risultata vincitrice nella categoria video più votato dal pubblico. Mentre per la categoria raccolta Cud due le parrocchie classificate ai primi cinque posti:

La parrocchia S. Marina di Polistena classificata al 4° posto, la parrocchia Maria SS. del Soccorso di Palmi classificata al 5° posto.

La parrocchia classificata 4<sup>a</sup> ha vinto un viaggio per 11 persone alla Giornata Mondiale della Gioventù 2011 ed un contributo di 1.000 Euro per l'acquisto di merce destinata alla comunità degli anziani.

La parrocchia classificata 5<sup>a</sup> ha vinto un viaggio per 6 persone alla Giornata Mondiale della Gioventù 2011 ed un contributo di 1.000 Euro per l'acquisto di merce destinata alla comunità degli anziani.

Oltre al gran risultato raggiunto dalle parrocchie vincitrici è importante sottolineare sia la partecipazione che la collaborazione delle comunità parrocchiali, del Servizio diocesano del Sovvenire e della pastorale giovanile. Giovani e anziani, servizi diocesani e parrocchie insieme per discutere e promuovere i valori del Sovvenire.

L'Incaricato  
Walter Tripodi



Anche in questa edizione della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, lo studio Creativo Lamorfab che da anni collabora con la Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi, ha avuto la soddisfazione professionale di lavorare ancora su un'idea del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali, ideando e sviluppando il progetto LIVING WORLD FACES all'interno del noto portale POPE2YOU, progetto che il Vaticano ha voluto per creare un ulteriore canale di comunicazione tra il Papa e i giovani. A Madrid sono stati accreditati come giornalisti Filippo Andreacchio e Stella Scionti, che oltre a seguire gli aspetti tecnici del progetto Vaticano, hanno collaborato con Famiglia Cristiana, l'agenzia di stampa cattolica AGENSIR, e Azione Cattolica Nazionale.

Ecco l'indirizzo del sito: [www.pope2you.net/livingworldfaces](http://www.pope2you.net/livingworldfaces)

Filippo Andreacchio



Pubblichiamo qui di seguito la relazione tenuta da **S.E. Mons. Vito Angiuli**, Vescovo di Ugento – S. Maria di Leuca, venerdì 1° luglio c.a. presso l'Auditorium diocesano di Rizziconi, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti. Siamo sicuri che il testo possa offrire per ciascuno di noi, sia a livello personale, sia a livello comunitario, spunti di propositiva riflessione.



## «Ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio» (1Cor 4,1)

*La prospettiva mistagogica del ministero ordinato*

### Il presbitero, ministro del mistero

In un luminosissimo passo di *Pastores dabo vobis*, dopo aver sottolineato la «connotazione essenzialmente *relazionale* dell'identità del presbitero»<sup>1</sup>, ossia il suo riferimento al mistero cristologico e trinitario si sottolinea che «il presbitero nella sua verità piena è un *mysterium*: infatti è una realtà soprannaturale perché si radica nel sacramento dell'Ordine. Questo è la sua fonte, la sua origine. (...) Questa origine sacramentale si riflette e si prolunga nell'ambito dell'esercizio del ministero presbiterale: dal *mysterium al ministerium*»<sup>2</sup>.

A ben vedere, questa è la prospettiva indicata anche dal *Rito di ordinazione*. Consegnando il pane e il vino, il Vescovo si rivolge al nuovo ministro con parole che indicano la sua nuova dignità e il cammino spirituale che egli deve perseguire nell'esercizio del suo ministero: «Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai. Conformi la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore». La liturgia sottolinea così che compito del sacerdote è uniformare la sua vita al mistero che celebra.

### Il mistero e il tempo presente

Oggi, però, assistiamo a una «perdita del senso del mistero» che si esprime come negazione di qualsiasi riferimento a Dio o come desiderio del divino piuttosto che del Dio della rivelazione cristiana.

Quanto al primo aspetto è sufficiente considerare che siamo di fronte alla «terza» morte di Dio. Con questa espressione si intende dire che Dio è sempre più assente dalla vita quotidiana dei singoli e delle comunità. Il teologo A. Matteo, con riferimento ai giovani, ha parlato della *prima generazione incredula*.

Quanto al secondo aspetto, si deve constatare che, dopo il «tempo del disincanto» (esaminato da Max Weber e legato alla secolarizzazione della civiltà occidentale), assistiamo oggi a due fenomeni di vistosa incidenza nella società contemporanea.

Il primo si presenta come un «ritorno del magico»<sup>3</sup>. In un recente articolo su *La Civiltà Cattolica*, Jan Koenot scrive che «la nostra epoca è dunque passata dall'era della ragione a quella delle emozioni. Noi manteniamo certamente la fiducia nella ragione scientifica quando si tratta di risolvere problemi pratici (...).

Ma quando si tratta di problemi più importanti dell'esistenza — la nostra origine, il nostro destino, le nostre relazioni affettive, la vita e la morte, il bene e il male — la scienza non ci dà risposte. Tuttavia viviamo intensamente le emozioni che sorgono spontaneamente nel cuore dell'esperienza di questi dati incontrovertibili della condizione umana. Se ci mancano le parole per lavorare su queste esperienze e per metterle in vista, abbiamo una grande necessità di immagini e di miti che esprimano le nostre emozioni»<sup>4</sup>.

Il secondo fenomeno si riferisce al crescente interesse per la mistica<sup>5</sup>. «Tra gli eventi culturali del nostro tempo — ha scritto Giandomenico Mucci — va annoverato anche il sempre più diffuso interesse per la mistica. Negli ultimi anni, non c'è rivista, casa editrice, giornale che non abbia pubblicato articoli, libri, recensioni, antologie su questa materia riservata una svolta a pochissimi in iniziati e trascurata perfino nei corsi di studi ecclesiastici. E recentemente un teologo spagnolo ha dato forse la ragione più convincente di questo revival. La mistica si presenta come il territorio nel quale lo studio speculativo del fatto religioso incontra la domanda sulla possibilità di vivere l'esperienza religiosa nella situazione di avanzato secolarismo caratteristico dell'attuale società occidentale»<sup>6</sup>.

### La prospettiva dell'apostolo Paolo

È nota la centralità e l'importanza che la categoria di *mysterion* riveste nella teologia paolina. A più riprese, egli ritorna su questa idea, nelle sue Lettere<sup>7</sup>. Richiamandone i tratti essenziali si può dire che, con questo termine, Paolo intende il grande disegno del Padre che consiste nell'adottare l'uomo come suo figlio, rendendolo partecipe della sua stessa vita divina, e che ha il suo compimento e il suo culmine nella morte e risurrezione di Cristo. Egli è il centro verso cui tutta la storia anteriore converge, come prefigurazione e preparazione, e da cui tutta la storia posteriore deriva come dalla sua fonte<sup>8</sup>. Romano Penna scrive che «*mysterion* è l'imperscrutabile beneplacito salvifico di Dio che, facendo perno sulla ineguagliabile statura personale di Gesù Cristo crocifisso-risorto, si realizza linearmente nella storia e nell'*eskaton*»<sup>9</sup>. Riprendendo l'espressione di una antifona dei vesperi, potremmo dire che mistero indica «il disegno del Padre di fare di Cristo il cuore del mondo». In questa prospettiva, il compito del ministro ordinato è di mettere la propria vita a servizio di questo progetto, facendosi servo di Cristo e dispensatore dei misteri di Dio.

Nella *Prima Lettera ai Corinzi*, san Paolo scrive: «Così (*houtós*) ci si consideri quali (*hós*) ministri di Cristo (*hypéretas Christou*) e amministratori dei misteri di Dio (*oikonomous mystériôn Theou*)» (1Cor 4,1). Vale la pena di fare una breve analisi di questo testo paolino<sup>10</sup>.

L'avverbio iniziale congiunge questa unità a quanto precede e, di fatto, introduce una conseguenza pratica dello sviluppo teorico di 1Cor 3,5-17. Il pensiero paolino si snoda nel modo seguente: Noi siamo servitori (*diakonoi*) del Signore e amministratori di Dio (*Theou synergoi*); dunque voi dunque considerateci per quello che siamo, ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio (*hypéretas Christou e oikonomous mystériôn Theou*).

Le due qualifiche di servitori e amministratori riguardano le persone subalterne che prestano servizio al padrone, ma con alcune specificità: *diakonos* è un salariato che riceve il salario pattuito (*misthos*: cf. 3,8); *hypéretés* è un subordinato, distinto dallo schiavo (*doulos*) per la libertà personale che conserva, preso a servizio da un superiore o un preposto; *oikonomos* è l'amministratore che regge la casa per incarico del padrone e non riceve il salario, bensì la lode (v. 5).

La varietà delle qualifiche sottolinea che l'accento cade sull'essenziale riferimento a un padrone. Ministro non è tanto chi compie un servizio, ma soprattutto colui che mantiene una relazione con chi gli ha conferito tale incarico. *Più che l'aspetto funzionale, emerge la dimensione relazionale*. Nell'espressione paolina, questa sottolineatura è messa in evidenza dal duplice genitivo «di Cristo / dei misteri di Dio» (*Christou / mystèrion Theou*). Ministro è colui che viene preso a servizio da Cristo e da Dio e da loro viene incaricato per uno specifico compito. Staccare il ministero da tale costitutivo rapporto di subordinazione vuol dire misconoscerne l'identità proprio del ministro. Per questo Paolo richiama i suoi interlocutori a cambiare giudizio, in termini positivi a farsene una valutazione "oggettiva" e coerente con la realtà delle cose. L'esortazione non si riferisce solo al cambiamento circa l'idea del ministero, ma investe anche il modo di rapportarsi ad esso.

In 1Cor 3,5-6 non viene precisato il servizio da rendere, ma non c'è dubbio che si tratti della predicazione del vangelo (funzione indicata in termini propri in 3,5) e della costruzione della comunità (che figurativamente viene rappresentata con l'immagine di piantare e irrigare il campo di Dio in 3,6ss). In 1Cor 4,1, invece, viene chiaramente indicato che il servizio è riferito ai misteri di Dio<sup>11</sup>.

Le due autoqualifiche concordano nella sostanza; e in senso kerigmatico indicano che i ministri sono servitori di Dio in quanto portano alla conoscenza di fede, alla sapienza misteriosa di Dio incarnata in Cristo crocifisso. I due rispettivi referenti, cristologico e teologico, costituiscono una stretta unità funzionale: Cristo e Dio li hanno scelti come propri servitori per la stessa impresa salvifica: far conoscere la grandezza nascosta del mistero (*mystèrion / mystèria*) dell'amore di Dio per l'uomo.

In tal senso, Paolo sottolinea il motivo della fedeltà del servitore (v. 2 *pistos tis eurethé*). Ciò che Dio esige dall'amministratore è appunto che sia fedele al compito avuto. Non per nulla nelle parabole evangeliche «fedele» (*pistos*) è aggettivo qualificativo di «servo» (*doulos*) (Mt 24,46; cf. 25,21) o, come qui, di «amministratore», *oikonomos* (Lc 12,42).

Raccogliendo queste osservazioni possiamo dire che il ministero ordinato per Paolo si presenta con alcune precise connotazioni. Innanzitutto, egli è consapevole dell'inscindibile legame con Cristo risorto. Paolo è fermamente convinto che è Cristo glorificato ad agire e ad essere attivamente presente nella sua persona e nella sua azione ministeriale. La forza del suo ministero risiede unicamente nell'azione di Cristo. È lui a infondergli l'energia necessaria per svolgere il ministero della predicazione e dell'insegnamento mediante il quale egli spera di presentare uomini e donne maturi in Cristo (cf Col 1, 28-29).

La seconda connotazione riguarda l'indissolubile legame tra la vita del ministro e l'esercizio del ministero. Paolo è profondamente convinto che *il ministero coincide con la sua vita e la sua vita è intimamente legata al suo ministero*. Non vi è, dunque, nessuna separazione tra vita personale e ministero pastorale. Vivere secondo il Vangelo e predicare il vangelo fanno un tutt'uno. In questo senso, l'esercizio del suo ministero non è un'attività professionale liberamente scelta, ma un incarico che è stato affidato da Dio da compiere come testimonianza di fede in lui (cfr 1Cor 9,16-17).

La terza convinzione si riferisce alla dimensione liturgica del ministero della predicazione. Nella *Lettera ai Romani*, Paolo scrive: «Per essere ministro (*leitourgôn*) di Cristo Gesù tra i pagani, adempiendo il sacro ministero (*ierourgounta*) di annunciare il vangelo, affinché l'offerta sacrificale (*prosphorà*) rappresentata dai pagani divenga accetta, santificata dallo Spirito Santo» (Rm 15, 16). Il linguaggio con il quale viene indicata la predicazione del vangelo attinge alle formule e ai termini tecnici del linguaggio sacrificale. Si evidenzia così un altro aspetto del ministero: *l'inscindibile unità tra l'annuncio della parola, la celebrazione del sacrificio e l'offerta della vita*.

+ Vito Angiuli

Vescovo di Ugento - S. Maria di Leuca

### NOTE:

1. Giovanni Paolo II; *Pastores dabo vobis*, 12.
2. *Ibidem*, 74.
3. Cf M. Maffesoli, *Iconologies. Nos idol@triespostmodernes*, Paris, Albin Michel 2008.
4. J. Koenot, *Il ritorno del "magico". Alcune riflessioni sulla cultura contemporanea*, "La Civiltà Cattolica"160, 2009, quaderno 3821, p. 356.
5. Cf J. M. Velasco, *Il fenomeno mistico*, Jaca Book, Milano 2002.,
6. G. Mucci, *La mistica come crocevia del postmoderno*, "La Civiltà Cattolica"160, 2009, p. 3.
7. Segnalo i testi più significativi: Rm 16,25-27; 1Cor 4,1-2; Ef 1,3-14; 3,1-12; 6,18-20; Col 1,24-29; 2,1-3; 4,3-4; 1Tim 3,16.
8. Cf G. Bornkamm, *Mysterion*, in K. Kittel - G. Friederich, *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, vol. VII, Brescia 1971, coll. 645-716. «La fede cristiana ha solo un oggetto, il mistero di Cristo morto e risorto. Ma questo unico mistero sussiste in differenti modi: è prefigurato nell'Antico Testamento, è storicamente compiuto nella vita terrena di Cristo, è contenuto in mistero nei sacramenti, è misticamente vissuto nelle anime, è socialmente compiuto nella Chiesa, è consumato escatologicamente nel regno dei cieli» (J. Daniélou, *Le symbolisme des rites baptismaux*, "Dieu vivant", 1, 1945, 17). Per V. Warnach il termine *mysterion* nel Nuovo Testamento indica i seguenti significati: disegno divino sul mondo e sulla salvezza; mistero della creazione; opera salvifica di Cristo o mistero di Cristo in senso stretto; mistero della Chiesa; mistero del culto nella Parola e nel sacramento; realtà salvifica dei fedeli; consumazione escatologica; mistero del male come antagonista del mistero divino; cf V. Warnach, *Il Mistero di Cristo. Una sintesi alla luce della teologia dei misteri*, Edizione Paoline, Roma 1983.
9. R. Penna, *Il "Mysterion" paolino. Traiettorie e costituzione*, Paideia, Brescia 1978, p. 89.
10. Per queste considerazioni ho tenuto presente lo studio di G. Barbaglio, *La prima Lettera ai Corinzi*, EDB, Bologna 1995, in particolare pp. 213-215.
11. Il plurale ritorna in 13,2 e 14,2 (*mystèria panta / mystèria*) a indicare i contenuti dell'ispirazione carismatica. Invece il singolare è attestato in Rm 11,25 e 1Cor 15,51 dove si riferisce a uno specifico mistero: la salvezza d'Israele.